

Il tema della conferenza di oggi è una specie di completamento di quanto ho detto qui stesso circa un mese fa a proposito dello spiritismo. Spiegherò meglio alcune cose che allora ho potuto appena accennare. Parlerò delle manifestazioni di sonnambulismo, che ci portano in campi misteriosi della natura umana, in campi a cui sono stati attribuiti i piú diversi significati.

Sapete tutti che cosa è il sonnambulismo. Questo termine indica determinati stati animici che compaiono nell'uomo quando avvengono certe alterazioni del suo comune stato di coscienza, specialmente quando non è attiva la solita coscienza di veglia, quella coscienza con cui compiamo le nostre azioni quotidiane e ci troviamo a nostro agio nella natura; quando questa coscienza è come respinta indietro, abolita, l'uomo agisce ugualmente, ma con l'anima, attraverso determinati stati animici.

Con il termine di sonnambulismo comprendiamo anche tutte le attività animiche che hanno luogo senza la piena attività della coscienza di veglia, che avvengono nella profondità dell'anima senza che siano illuminate dalla presenza desta dell'io. Da questa oscura profondità agisce l'anima umana, e porta in superficie azioni che si distinguono nettamente dalle consuete attività della vita quotidiana dell'uomo.

Sappiamo che non tutte le personalità sono adatte a compiere azioni animiche attuando o abolendo la coscienza di veglia. Sappiamo che solo certe persone, che chiamiamo sonnambule, e che possono essere messe in una specie di trance, sono in grado di presentarci queste manifestazioni animiche. Mentre avvengono tali manifestazioni, queste persone rimangono in una specie di incoscienza, e questo stato di incoscienza è stato giudicato in vari modi a seconda delle epoche.

Torniamo un momento all'antica Grecia e vediamo quale significato si dava alle azioni di queste persone con attività di sonnambulo, al tempo descritto dalla storia greca. Troviamo le sibille, le sacerdotesse degli Oracoli, le quali, abolita la coscienza di veglia, comunicavano una quantità di cose che andavano oltre la normale conoscenza umana. Dalla profonda scienza dell'anima si volevano conoscere avvenimenti futuri, se erano giuste le azioni del governo, se erano buone le leggi piú importanti, e tutto questo doveva essere deciso dalle sacerdotesse degli Oracoli. Le loro risposte erano attribuite ad ispirazioni divine. Si pensava che una volta abolita la coscienza di veglia l'anima fosse sotto l'influenza divina e mediasse annunci degli Dei. Ricevevano onori divini non solo le persone che potevano essere messe in queste condizioni di sonnambulismo, ma specialmente le loro rivelazioni.

Passiamo ora alla fine del Medioevo. Troviamo altre idee e altre interpretazioni del sonnambulismo. Si credeva che queste personalità fossero collegate con ogni sorta di forze malvagie e demoniache, le loro comunicazioni erano considerate qualcosa di condannabile che poteva solo portare danni e cattive influenze nella vita umana. Vediamo che queste persone erano perseguitate come streghe a causa del loro rapporto con il demonio. Molte delle piú orribili crudeltà del Medioevo sono dovute a questa interpretazione del sonnambulismo.

In epoca piú recente, quando alla fine del XVIII secolo e all'inizio del XIX si cominciarono a studiare le condizioni dell'anima, vi furono alcuni che pensarono che studiando questi stati speciali si potesse arrivare ad avere notizie piú elevate sull'anima umana. Si pensava che, dato che la nostra abituale coscienza cerebrale era disinserita e i sensi non ricevevano le impressioni del mondo esterno, l'uomo sarebbe stato in grado di percepire qualcosa di fatti ed essenze spirituali ai quali non poteva arrivare con i normali sensi del corpo. Altri invece consideravano questo stato un fatto puramente morboso e da tenere nettamente separato da quelle che possono essere le azioni giustificate di una persona sana. È stata difatti la scienza nella sua forma materialistica a negare ogni interpretazione, ogni spiegazione per queste manifestazioni, stimandole solo forme morbose, imparentate in certo modo alla follia, e in ogni caso assolutamente abnormi. Queste sono dunque alcune delle opinioni espresse sull'argomento.

Per noi la domanda sarà prima di tutto: come possono prodursi queste manifestazioni? Sappiamo che certi individui entrano da soli in questo stato, in cui si estingue la normale coscienza di veglia e in cui – rispetto al mondo esterno – si comportano come se dormissero, in cui i loro sensi non percepiscono nulla dell'ambiente circostante, in cui non sentono un campanello che suoni vicino a loro, non vedono una luce accesa, ma sono invece straordinariamente ricettivi ad altre influenze, per esempio alle parole di una determinata persona. Non vedono né odono nulla intorno a sé, ricevono solo le parole di una determinata persona



John William Godward
«La Sacerdotessa»

o un certo tipo di impressioni. Possono anzi essere piú ricettivi per quello che pensa una determinata persona che si trovi nella stanza, per i pensieri di quella persona. Sono condizioni queste che si presentano talvolta spontaneamente presso alcuni individui. Di loro si dice allora che sono sonnambuli: pensano, sentono, percepiscono in una specie di sogno da svegli, in una specie di sonno che non può in alcun modo essere paragonato al sonno al quale l'uomo si abbandona abitualmente per riparare la fatica del giorno.

Sappiamo anche però che in questi sonnambuli può presentarsi la facoltà di percepire, di avvertire certe condizioni, ma anche che i sonnambuli possono compiere determinati atti impossibili ad un uomo in normali condizioni di veglia. Li vediamo salire sui tetti, saltare precipizi, senza rendersi minimamente conto del pericolo: saltano precipizi che non salterebbero mai, compiono azioni che non sarebbero in grado di compiere in stato di veglia normale. Ecco dunque alcune indicazioni sul loro stato. È uno stato che può comparire senza apparente motivo, ma che può invece anche essere indotto dall'influenza esercitata su quella persona da un'altra: può cioè presentarsi perché con determinate manipolazioni di una personalità su un'altra, si estingue la coscienza di veglia e la persona in questione è messa in uno stato di sonno artificiale. Il sonnambulo indotto presenta le stesse manifestazioni del sonnambulo spontaneo. Si dice – senza dare troppa importanza ai termini – che la persona che può indurre l'altra in stato di sonnambulismo è il magnetizzatore (se lo stato di sonno è leggero) e chi subisce l'azione si dice che è il magnetizzato, e si trova in stato di sonno magnetico.

La questione per noi è la seguente: che cosa significano queste manifestazioni nella vita spirituale, che parte hanno in tutto il complesso della vita spirituale, che cosa possiamo conoscere per mezzo di queste manifestazioni, che cosa ci spiegano sull'essenza della natura dell'anima e dello Spirito umano? Ci dobbiamo chiedere: queste manifestazioni sono così abnormi da non avere nulla in comune con le altre manifestazioni della vita normale? Se così fosse, potremmo accettare l'opinione che vede in esse solo stati anomali; allora potrebbero avere ragione i nostri medici, e tali manifestazioni non ci potrebbero fornire alcuna informazione.

Ma possiamo trovare anche uno stadio intermedio tra la nostra vita abituale e queste manifestazioni anomale, e lo troviamo se cerchiamo di esaminare piú attentamente certe esperienze che facciamo tutti. Sono quelle dei normali sogni che ogni uomo sperimenta quasi ogni notte, perché sono pochissimi gli uomini che non sognano. Queste manifestazioni ci mostreranno in modo del tutto elementare come dobbiamo intendere quelle manifestazioni superiori di cui ho parlato all'inizio.

Il sogno è spesso interpretato come qualcosa che scivola sui fatti, come una specie di fantasia vuota, per cui non si è portati a studiare davvero le meravigliose manifestazioni del mondo dei sogni. Eppure spiriti piú sottili sono sempre stati disposti a sottoporre a uno studio piú attento queste immagini sfuggenti del sogno. In esse si vede prima di tutto questo: è sí vero che per la massima parte dei sogni prevalgono confusione e arbitarietà, e che nel sogno troviamo generalmente brandelli della coscienza di veglia, immagini, ricordi che di giorno sono passati nella nostra coscienza e forse anche di altre cose che dipendono dalle condizioni del nostro fisico durante il sonno, o anche causate da malattia o simili. Questa è la piú bassa forma di sogno: una confusione di immagini arbitrarie che sgusciano senza regola attraverso la coscienza di sogno.

Ma all'osservatore piú attento non può sfuggire che durante il sonno la normale coscienza personale, oltre ai sogni confusi e senza regola, ne fa degli altri che presentano una decisa regolarità. Darò solo alcuni esempi particolarmente illuminanti per questa regolarità che ritroviamo nella coscienza di sogno. Avete un orologio vicino a voi; durante il sogno non ne sentite il ticchettío, ma sognate che un reggimento sfilava sotto la vostra finestra e udite nettamente il trotto dei cavalli. Vi svegliate e vi rendete conto di aver udito il tic-tac dell'orologio che continuava nella vostra coscienza. Non l'avete però udito come tic-tac, come l'ode l'orecchio normale, ma modificato, trasformato in impressione del rumore degli zoccoli del reggimento di cavalleria.

Ed ecco un sogno realmente avvenuto: una contadina sogna di andare in città con un'amica una domenica mattina. Entrano in chiesa e vedono il prete salire sul pulpito e cominciare a predicare. E poi accade qualcosa di straordinario: il predicatore si trasforma: gli spuntano le ali, diventa un gallo che canta! È un sogno veramente accaduto. La contadina che ha sognato si sveglia e ode il gallo cantare davvero. Vedete anche stavolta che cosa è accaduto: l'orecchio ha udito cantare il gallo, ma non l'ha percepito come vero canto di gallo, e la coscienza di sogno ne ha fatto un'immagine: il canto del gallo è stato trasformato simbolicamente in tutta la storia che vi ho raccontato. La coscienza di sogno fabbrica questi racconti in modo veramente vistoso. Vedete che le impressioni sensorie non sono percepite nella loro realtà dalla coscienza di sogno, ma sono trasformate in simboli ed immagini, e la caratteristica di questa coscienza di sogno è di esagerare.

Rudolf Steiner (1. continua)

R. Steiner, *Psicologia spirituale dell'anima e meditazioni sul mondo*, O.O. N. 52 – Conferenza tenuta il 7 marzo 1904 presso l'Architektenhaus di Berlino. **Traduzione di Giovanna Scotto.**